

CALCIO

Supercoppa



Incubo Locatelli La fatica di Vlahovic Mbangula che lampi

DI GREGORIO 5. Pronto su Reijnders, ma è forse troppo avanzato sul cross di Musah che provoca l'autogol di Gatti.

SAVONA 5,5. Jimenez lo infastidisce parecchio facendolo anche sbandare. Ma poi rientra nella partita.

GATTI 5. Non fa passare quasi nulla fino alla sfortunata deviazione. Cicca pure sul match point al 95'

KALULU 6. Molto lucido nel gestire le situazioni prima del ribaltone rossonero.

MCKENNIE 6. Avvio sporcato da un paio di appoggi sbagliati, ma il tandem con Mbangula poi funziona e si produce pure in giocate di classe.

LOCATELLI 5. Dirige le operazioni e neutralizza le idee del Diavolo, ma arriva l'ingenuo errore dell'ex col rigore regalato al Milan. E la partita cambia del tutto.

THURAM 5,5. Vigore a chili, utile a disinnescare Reijnders. Ma non crea granché. Sapesse usare anche il sinistro...

YILDIZ 7,5. Adattato all'ultimo a destra, resta sempre smart. Stoccata d'autore per il vantaggio e ripartenze assortite.

KOOPMEINERS 5. Generosità proporzionale all'imprecisione. Così la sua corsa non dà molti frutti.

MBANGULA 7. Ripaga la fiducia: disorienta Emerson e l'assist a Yildiz è roba per pochi.

VLAVOVIC 5. Sgomita e sgomma senza sosta, senza però rendersi mai davvero pericoloso. Sostituito.

ALL. MOTTA 5. Sembra aver azzeccato tutto, ma poi la Signora non affonda il colpo decisivo e si perde tradendo fiato corto e confusione tattica. Cambi discutibili: seconda sconfitta di stagione ed è già un titolo che sfuma.

Cambiaso 5,5. Non dà la scossa. **Nico Gonzalez 5,5.** Prova a ridare energia a un attacco in calo, ma poi la gara cambia del tutto. **D.Luiz, Fagioli, Weah sv.**
Voto squadra 5.

p.g.

Il Diavolo rivede la luce

Juve, Yildiz è un'illusione

Conceição: derby in finale

La Signora va in vantaggio con il turco, ma il rigore di Pulisic riaccende il Milan. L'autogol di Gatti manda a casa i bianconeri, lunedì la sfida all'Inter per il titolo



L'abbraccio fra Morata e Pulisic: accanto, tutta la delusione del bianconero Gatti, autore dell'autogol fatale per la Juve

di **Paolo Grilli**

C'entra la fortuna. Ma anche, e tanto il cuore. Bello che abbia ancora un peso in questo calcio. Anche più della tattica o dello sfuggente concetto di gioco. In finale di Supercoppa contro l'Inter va il Milan rivoluzionato di Sergio Conceição. Un Diavolo che contro la Juve ci aveva capito ben poco per quasi un'ora, a Riad. Andando presto sotto, trafitto da Yildiz. Ma poi, lo sciagurato intervento in area dell'ex, un Locatelli sino a quel punto quasi inappuntabile, ha regalato a metà ripresa il rigore e di fatto il pari di Pulisic. Ed è cambiato tutto, con la Signora alle corde, sorprendentemente incerta e inoffensiva. La rete decisiva, con la deviazione di Gatti su cross di Musah che ha beffato Di Gregorio, è parsa quasi una logica conseguenza di un'inerzia completamente ribaltata.

La scossa di Conceição è arrivata, eccome. Certo lunedì, contro la corazzata nerazzurra, servirà un'impresa per portare a casa il titolo. Ma i rossoneri rivedono la luce, e non era affatto scontato. Chi si trova in un cono d'ombra è ora Motta. Un titolo già sfuma, eppure è solo la seconda sconfitta stagionale. In-

spiegabile il calo nella ripresa dopo aver preso in pugno la gara. E aver tolto Vlahovic e Thuram non ha certo aiutato.

Il forfait nel bel mezzo del riscaldamento di Chico Conceição aveva costretto il tecnico bianconero, che già aveva puntato su Mbangula esterno a sinistra e McKennie terzino, a rivedere i piani. Dentro Yildiz sulla destra. Il turco si trova a mera-

viglia ovunque e beffa il Diavolo leggendo prima di tutti l'imbeccata di Samuel e batte Maignan di pura potenza. E' il 21' e la Juve sembra già più dentro alla partita. Milan, al contrario, più sfilacciato e macchinoso. Il nuovo centrocampista a tre messo giù da Sergio Conceição non ha potuto leggere del tutto il libretto delle istruzioni e si vede. Bennacer deve ideare e contenere. Non facile, per uno appena rientrato da un lungo stop. Reijnders fatica poi a trovare la giusta posizione. Logico che a Morata, in assenza anche di Leao, quasi non arrivino rifornimenti. Ma è anche dietro che si soffre. Nella ripresa, subito una fiammata di Yildiz - destro fuori di poco - ed è poi lo stesso numero 10 a crossare divinamente (sa fare pure questo) per Vlahovic che però viene contrastato da Emerson al momento di concludere. L'erroraccio sotto porta di Theo, mancando clamorosamente il pari, sembra rimarcare una maledizione.

Poi la partita cambia volto. Il Diavolo esce dal deserto, la Juve si butta via. Fragile e incapace di reagire, all'improvviso: quasi mai successo in stagione. Motta dice che la vittoria non deve essere un'ossessione, ma farsela sfuggire così ti getta in un incubo.



JUVENTUS (4-2-3-1): Di Gregorio; Savona, Gatti, Kalulu, McKennie (40' st Weah); Locatelli (40' st Fagioli), Thuram (34' st Douglas Luiz); Yildiz, Koopmeiners, Mbangula (20' st Cambiaso); Vlahovic (20' st Nico Gonzalez). Allenatore: Motta.

MILAN (4-3-3): Maignan; Emerson Royal (37' st Gabbia), Tomori, Thiaw, Hernandez; Bennacer (9' st Musah), Fofana, Reijnders; Pulisic, Morata (37' st Terracciano), Jimenez (16' st Abraham). Allenatore: S. Conceicao.

Arbitro: Colombo di Como 6.
Reti: 21' pt Yildiz, 26' st Pulisic (rig), 30' st aut Gatti.

Note: cielo sereno, campo in cattive condizioni. Ammoniti: McKennie, Emerson Royal, Pulisic. Angoli 4-7. Recupero 1' pt, 5' st.



Tomori a denti stretti Fofana: alti e bassi Morata quanto basta

MAIGNAN 6,5. Fascia al braccio, ma mano piegata dalla legnata (ravvicinata) di Yildiz. Ben più ferma poco prima del té. E piede caldissimo.

EMERSON ROYAL 6. I suoi cross sono le uniche "idee" in apertura. Mbangula ha un altro passo. Qualche solita giocata sbilenca, ma non molla mai.

TOMORI 6. «Gioca perché è importante», l' sms di Conceição. Imposta senza fronzoli, nel dubbio "spazza". Qualche buco. Stringe i denti alla fine.

THIAW 7. Effetto franco-bollo su Vlahovic. Con chili d'impatto. Anticipa, recupera, dribbla anche.

THEO HERNANDEZ 5. Poco slancio, abbottonato. E non serve: Yildiz, sul gol e quando crossa, lo taglia fuori. Destro in tribuna, poi. Si alza nel finale.

BENNACER 5,5. Mesi di stop presentano il conto. Rallenta spesso i ritmi, sbaglia e per il tecnico si abbassa troppo.

FOFANA 6,5. Mbangula gli scappa sull'1-0. Per il resto tampona, alimenta, conclude da fuori.

REIJNDERS 6. Cambia leggermente posizione: quasi zero squilli in avvio, poi più consistente.

PULISIC 7. «Sto bene», dice nel pre partita. Non sembra inizialmente. Qualche scambio e poco più. Poi si prende e insacca il rigore.

MORATA 6. Va incontro e taglia: con poco fa quasi il massimo. Innesca Musah.

JIMENEZ 6. Parte aggressivo, tanti uno contro uno. Cala, fuori per infortunio.

ALL. CONCEIÇÃO 7. Febbricitante, ma via la giacca quasi subito. Un'ora di quasi nulla. Poi la scossa: cambi che cambiano.

Musah 7. Porta muscoli e un bis tanto rocambolesco quanto pesante. **Abraham 6** Mette l'elmetto. **Gabbia, Terracciano sv.**

Voto squadra 6,5

l.m.